

COLORE ROSSO

Il colore rosso è stato considerato per lungo tempo “il colore”: i pigmenti rossi erano disponibili in natura per l'uomo primitivo e la chimica del rosso è stata molto precoce. Questo ha reso il colore rosso facilmente utilizzabile fin dagli albori della società umana (i colori utilizzati nella pittura ancestrale sono bianco, nero e rosso). Inoltre il rosso si evidenzia in natura perché si distacca dal contesto (pensate ai fiori e ai frutti rossi, alle piume rosse degli uccelli). È connesso all'elemento Fuoco nella sua manifestazione terrena e tangibile. A livello culturale e archetipico, il colore mostra una spiccata dualità e ambivalenza: può rappresentare la Vita, il Cristo, la Divinità, l'Amore e tutto quello che porta calore e forza nella Vita ma al tempo stesso può rappresentare l'inferno, il peccato, il pericolo, l'allarme, il sacrificio ed il martirio, l'ammonizione, il fuoco che brucia, distrugge ed incenerisce. Il sangue, fluido rosso per eccellenza, ha le due valenze di portatore della vita e di segnale di malattia e morte, di orrore, di delitto. Il colore è stato utilizzato nella nostra tradizione per i ruoli legati alla religione (connessione con il divino) e alla guerra (relazione con la morte e la distruzione ma anche difesa del territorio e dei confini).

Questi elementi ci indicano tratti importanti del colore rosso e cosa stimola, regola e integra nel nostro campo energetico:

- la concretezza della vita (colore connesso anche al primo chakra), la vitalità, l'eros, l'ambizione ed il desiderio, la passione, l'appetito verso gli aspetti terreni della vita e la capacità di chiedere o andare a prendere ciò di cui abbiamo bisogno o desideriamo, che può anche degenerare in egoismo, prepotenza, iperaccitazione, seduttività, incapacità di regolare gli impulsi ecc.
- favorisce il radicamento: segnare e difendere il proprio territorio che sia un ambiente abitativo, di lavoro oppure relazionale ed emozionale.
- la capacità di distinguersi dal contesto e quindi nella spinta alla individuazione e alla autonomia, la capacità di tutelare e proteggere i nostri confini, la capacità di distaccarsi dai contesti familiari e conosciuti quindi anche lo spirito di esplorazione e di avventura con la disponibilità ad accettare i rischi connessi con l'esplorazione; la confidenza nella nostre risorse e nella nostra capacità di superare le sfide ed i problemi che inevitabilmente si presentano sul cammino (autostima, spirito di iniziativa, coraggio, propensione al rischio. Questo tipo di energia può divenire aggressività, violenza, ira, furore, orgoglio, superbia, presunzione.
- A livello fisiologico stimola, scalda, attiva, rivitalizza, dinamizza, rinforza, scioglie le stasi, attiva la forza vitale nelle malattie croniche, stimola la produzione di sangue e la sua regolazione e rinforza la circolazione e la irrorazione sanguigna. Per questo agisce bene sulle infiammazioni e sulle irritazioni, ossigenando e drenando, stimolando la detossinazione ed il metabolismo, risolvendo le congestioni e le stasi.

Trattamento Reni – EMERGERE E DISTINGUERSI DAL CONTESTO AUTONOMIA ED AFFERMAZIONE INDIVIDUALE

Un trattamento che lavora direttamente sulla paura e sui blocchi legati alla educazione, ai condizionamenti, ai divieti inconsci portando verso l'affermazione individuale e l'autonomia. Per chi è timoroso e titubante rispetto alla vita ed alla sua complessità, che ha difficoltà ad uscire dalla zona di confort che è diventato nel tempo un contesto frustrante, limitato e poco stimolante, che non offre quello di cui la persona ha profondamente bisogno. Quando mancano le energie di attivazione e di iniziativa, manca il coraggio di fare il passo fuori dal conosciuto, di rompere le regole e le abitudini che creano patterns ciclici viziosi ed involutivi. La persona potrebbe vivere una forte inquietudine ed ansia, angoscia, senso di frustrazione, eccessiva importanza data alle opinioni, alle aspettative ed ai giudizi degli altri. La persona cerca di rilassarsi o di calmarsi, per restare nella gabbia ormai troppo stretta; ma la strada è agire, uscire, attivare queste energie e dare seguito alla inquietudine e alla frustrazione che sono motori importanti per la vita e l'evoluzione. Le forze della vita non devono essere "calmate" ma agite, messe in pratica, rese forze cooperanti per la realizzazione della persona. Quando la scarpa diventa stretta, è necessario cambiare la scarpa, non mutilare il piede.

Al tempo stesso può aiutare chi ha subito uno sradicamento rapido e doloroso (sindrome del profugo, colui che ha dovuto lasciare il suo habitat fisico o emozionale contro la sua volontà) e chi si sente esiliato e desautorato (perdita di una posizione di forza in una situazione, declassamento), ad accettare la nuova condizione, accettare il dato di fatto, e da questa posizione radicarsi nuovamente e ripartire per l'esplorazione e per la ricostruzione di territorio e posizione, aspetti fondamentali per la prosecuzione della vita e della evoluzione.

Queste forze di azione e dinamiche possono essere molto forti e diventare impulsività e distruttività. Possono essere anche introiettate e divenire depressione, mancanza di desiderio, demotivazione profonda e mancanza di interesse per la vita. L'azione pranica ed il colore, sono regolatori e portano verso l'equilibrio, a meno che l'operatore non metta intenti eccessivi e immaginazioni mentali di distruzione e rottura, non desideri per impulso egoico, ottenere risultati molto evidenti in breve tempo (che possono verificarsi, ma non per nostra diretta volontà). La ricerca dell'evento straordinario può essere molto impegnativo e a volte anche dannoso per il nostro cliente (fuoco trasformativo che diviene fuoco volgare e distruttivo); il cliente potrebbe non essere pronto per questo tipo di salto quantico, che si verifica solo se sono presenti determinate condizioni che ne permettono la manifestazione, condizioni che sono difficilmente valutabili dall'operatore. L'intenzione dell'operatore è sempre molto importante: noi lavoriamo dolcemente, strato dopo strato, passo dopo passo, in una visione ecologica che rispetta i tempi e le risorse della persona ed anche del sistema nel quale la persona è inserita; lavoriamo però anche con molta fermezza, nella fiducia che la Vita troverà la strada per uscire dalla impasse e proseguire la linea evolutiva, perché in questo è altamente specializzata.

Si tratta la parte con emissione radiante rossa fissa per 10/15 minuti o fino a che il colore fluisce e agisce, fino a che sentiamo che c'è necessità, ma senza prolungare troppo il trattamento (non superare i 15 minuti). Ripetere più volte osservando i cambiamenti nella persona.

Colore – Trattamenti colore rosso – Materiale didattico formazione ALARO
Teresa Bagni Operatore Olistico Supervisor e Trainer
Iscritto al Registro Operatori Olistici Fedolistica con il codice OL-183S
ed al registro TRAINER FedPro con il codice RT-059.
Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013

Trattamento Ombelico – SANA APPARTENENZA E GIUSTO VALORE LIBERARSI DAI CORDONI DI DIPENDENZA – LEGAME CON LA MADRE

In questo caso lavoriamo sul cordone ombelicale che rappresenta il primo legame che sviluppiamo come esseri terreni, dal quale riceviamo tutto il nutrimento che ci serve per svilupparci. Il cordone ombelicale ci collega strettamente con la madre biologica.

Mentre il cordone materiale viene reciso dopo la nascita, quello energetico può restare attivo per lungo tempo, anche fino a quando la persona è diventata adulta. Questa permanenza antifisiologica, mantiene la persona in uno stato di dipendenza dalla madre, dalla quale continua a ricevere (o cercare di ricevere, se il rapporto è disfunzionale) nutrimento e conforto, protezione e approvazione. Il cordone tende a restare attivo se la relazione con la madre non si è sviluppata completamente e non abbiamo ricevuto quanto necessario al nostro sviluppo come creature autonome. Quando la relazione con la madre è stata funzionale, è più difficile che il cordone permanga.

Questo stato di dipendenza non permette il libero sviluppo della individualità ed il passaggio alla maturità energetica che inevitabilmente fa riferimento ad un contesto più ampio che non sia solo quello familiare. Qualcosa è mancato e si continua a richiederlo, ma attraverso un canale (il cordone ombelicale) che non potrà darci ciò di cui abbiamo bisogno, perchè non è in grado di farlo. Liberarsi inoltre da questa forma limitata di nutrimento energetico ci permette di relazionarci con il macrocosmo, che è infinitamente più generoso, e di entrare in un flusso di abbondanza e prosperità libero e continuo, per accedere al quale non è necessario nessun intermediario o nessuna approvazione.

Inoltre per svilupparci pienamente anche nelle nostre potenzialità e nelle nostre specificità (raggiungere la maturità), è necessario liberarsi dalla ricerca di una approvazione da parte della madre biologica, lasciare il nido familiare e avventurarsi nel mondo, scoprire le nostre personali risorse e fare affidamento su noi stessi e su un sistema più esteso, imparando a relazionarci con il materno a livello archetipico piuttosto che biologico. Questo è il percorso della vita. Diventare adulti e maturi, come tutte le forme viventi.

Questo passaggio è molto importante anche per integrare quello che inevitabilmente abbiamo sentito come mancante nella relazione con la nostra madre biologica che, essendo una forma individuale limitata, non sempre riesce a rispondere adeguatamente alle necessità di una nuova vita che cresce.

Il senso di appartenenza si amplia, permettendo alla persona di uscire dagli angusti limiti della relazione simbiotica con la madre ed imparando a sentirsi connessa con il mondo stesso, con il creato, come parte di un sistema molto esteso dove trovare altri punti di riferimento ed altre forme di nutrimento. In contemporanea, la persona potrà autorizzarsi ad esprimersi più pienamente, trovando conferma del proprio valore individuale in altre relazioni, uscendo quindi dai limiti imposti dalle aspettative e dalle convinzioni materne.

Per le donne: questo trattamento lavora anche sulla relazione che la madre instaura con i propri figli (anche quelli non nati).

Si tratta la parte con emissione radiante rossa fissa per 10/15 minuti o fino a che il colore fluisce e agisce, fino a che sentiamo che c'è necessità, ma senza prolungare troppo il trattamento (non superare i 15 minuti). Ripetere più volte osservando i cambiamenti nella persona.

Colore – Trattamenti colore rosso – Materiale didattico formazione ALARO
Teresa Bagni Operatore Olistico Supervisor e Trainer
Iscritto al Registro Operatori Olistici Fedolistica con il codice OL-183S
ed al registro TRAINER FedPro con il codice RT-059.
Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013

Trattamento Sangue – REGOLAZIONE NELLA PRODUZIONE DEL SANGUE

Il sangue è molto sensibile alla donazione pranica e risponde molto rapidamente. In questo trattamento andiamo a trattare le aree che sono responsabili della produzione di sangue, ovvero il midollo osseo, il tessuto grasso molle presente nelle cavità delle ossa, tramite un processo che si chiama emopoiesi durante il quale una cellula staminale indifferenziata si evolve a formare una specifica cellula del sangue.

All'interno del midollo osseo, tutte le cellule del sangue hanno origine da un unico tipo di cellula indifferenziata chiamata cellula staminale. Quando una cellula staminale si divide, diventa dapprima una cellula progenitrice immatura di un globulo rosso, bianco o di piastrine. Tale cellula poi si divide, matura ulteriormente e infine diviene un globulo rosso, bianco o una piastrina matura.

La velocità di produzione delle cellule del sangue e la loro tipologia, viene regolata dalle necessità dell'organismo.

Le zone che andiamo a trattare, per regolare la produzione di sangue in base alle necessità sono le ossa, in particolare le ossa lunghe come omero e femore, le ossa piatte come costole, sterno, ossa craniche e pelviche, le vertebre. Trattiamo con colore rosso vivo per almeno 15 minuti o comunque fino a quando non sentiamo che il trattamento è terminato.